



Istituto Comprensivo Statale di Miglianico

Via Martiri Zannolli Miglianico – Chieti 66010 Cod. Fisc. 80005970696 - Tel 0871.951238 email:
CHIC82200L@istruzione.it PEC: CHIC82200L@pec.istruzione.it sito web: www.icmiglianico.edu.

Circolare n. 95 a.s. 2019/20

Ai Sigg. Docenti
Sedi

Oggetto: procedura di valorizzazione del merito del personale docente – presentazione della documentazione

Si comunica che anche per il corrente anno scolastico verrà utilizzata nell'istituto Comprensivo di Miglianico la stessa procedura di valorizzazione del merito (di cui ai commi 126, 127, 128 dell'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107) seguita nei precedenti anni scolastici.

Si riportano, qui di seguito, i principi ispiratori alla base della procedura di valorizzazione del merito del personale docente adottata dalla nostra scuola quale esito dei percorsi di ricerca e riflessione sopra esposti.

1. La valorizzazione del merito non è da considerarsi come un semplice adempimento più o meno spiacevole quanto piuttosto un'importante opportunità per la scuola. L'adozione di qualsiasi modello/sistema di valorizzazione produce infatti inevitabilmente degli effetti. Questi effetti possono essere negativi - peggiorare il clima della scuola, creare competizione e rivalità - ma possono anche essere positivi: contribuire ad innalzare la qualità complessiva dell'insegnamento consentendo di riconoscere le migliori pratiche didattiche ed organizzative, di valorizzarle, di diffonderle. In effetti nella scuola non abbiamo bisogno solo di riconoscere il merito di pochi docenti eccellenti, ma abbiamo piuttosto la necessità di innescare dei processi di miglioramento della qualità complessiva dell'insegnamento.
2. La condivisione dei docenti al processo di valorizzazione è da ritenersi perciò un fattore decisivo: essa rende partecipata e trasparente la definizione dei criteri. Per queste ragioni è stato necessario partire da una riflessione collegiale sulla professione docente, sulle sue competenze, sui valori educativi, sulle modalità organizzative e gestionali della nostra scuola.
3. Ma un sistema di valorizzazione del merito, per migliorare la qualità complessiva dell'insegnamento, deve accompagnare e sostenere lo sviluppo professionale degli insegnanti fornendo loro sostegno per rafforzare le loro competenze professionali. Deve, in altri termini, svolgere una funzione formativa e non solo sommativa: aiutare cioè il docente a riflettere e a migliorarsi individuando punti di forza e di debolezza delle sue pratiche didattiche fornendogli feedback per innovarle e potenziarle.
4. È opportuno perciò utilizzare processi e modalità di tipo autovalutativo. Se la finalità principale del percorso deve essere il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento occorre seguire la stessa procedura utilizzata per la valutazione delle scuole che prevede innanzitutto la compilazione del Rapporto di AutoValutazione, poi la stesura del Piano di Miglioramento e infine la valutazione

esterna. La valutazione finale del merito, perciò, deve essere accompagnata da un percorso di autovalutazione formativa.

5. I criteri di valorizzazione del merito sono stati formulati partendo da un'analisi attenta di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 11 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 così come rinnovato dal comma 129 dell'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107. Si è proceduto ad un loro raggruppamento in tre aree: 1. qualità dell'azione didattica; 2. contributo allo sviluppo professionale della comunità; 3. contributo al funzionamento organizzativo della scuola. Nella prima area sono stati individuati 5 criteri, nella seconda area 3 e nella terza 2. Come si rileva facilmente si è attribuito un peso maggiore alla valutazione della qualità didattica (5 indicatori sui 10 complessivi) proprio alla luce di quanto emerso dalla riflessione sulle competenze del profilo professionale del docente che è stata condotta all'interno della scuola. I criteri e gli indicatori sono stati formulati tenendo conto delle scelte valoriali, degli obiettivi del Piano di Miglioramento e della progettualità del Piano dell'Offerta Formativa della scuola.
6. Il contributo al miglioramento della scuola piuttosto che un criterio a sé stante rappresenta un elemento qualificante trasversale da sottendere a tutti gli indicatori che sono stati scelti dal comitato. Non può esserci merito se l'operato del docente non contribuisce al miglioramento dell'intera comunità scolastica. Il riferimento deve essere costituito non solo dalle azioni svolte nell'ambito del Piano di Miglioramento ma anche e soprattutto da quelle del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Si potrebbe, infatti, correre il rischio di valorizzare solo le azioni del Piano di Miglioramento trascurandone di importantissime che, pur non rientrando direttamente al suo interno, rappresentano però elementi determinanti e caratterizzanti dell'offerta formativa della scuola.
7. La stessa considerazione può valere per l'innovazione: anche in questo caso non siamo in presenza di un criterio a sé stante ma di un indicatore di qualità trasversale a tutti i criteri. In ogni caso, però, è bene sottolineare come l'innovazione di per sé non costituisca qualità se non viene accompagnata da documentazione del valore aggiunto che ha fornito in termini di risultati degli apprendimenti degli alunni.
8. Per l'insieme delle ragioni sopra espresse si ritiene necessario utilizzare strumenti di autoriflessione da parte dei docenti che accompagnino la presentazione, da parte degli stessi, di una documentazione a supporto dell'attività svolta nel corso dell'anno scolastico. La documentazione dovrà evidenziare sia la rispondenza alle dimensioni del merito definite negli indicatori da parte del comitato sia principalmente la riflessività, la consapevolezza e l'intenzionalità delle azioni professionali. Essa dovrà contenere evidenze di azioni professionali (progettazioni, conduzione di percorsi/unità di lavoro, risoluzione di problemi di gestione della classe, di difficoltà di apprendimento degli alunni, sperimentazione di pratiche innovative o di esiti di attività di formazione, condivisione e diffusione di buone pratiche, interventi e/o azioni svolte in gruppi di lavoro, ecc.) accompagnate e sostenute da prodotti esplicativi o rappresentativi (relazioni/ resoconti, prodotti degli alunni, ecc.). Tale approccio metodologico è stato scelto perché consente di ottenere maggiori risultati in termini di documentazione, condivisione e valorizzazione delle prassi di insegnamento nonché di introdurre l'utilizzo sistematico di pratiche riflessive tra i docenti. La semplice produzione di documentazione e la messa a disposizione dei colleghi delle proprie pratiche didattiche ed organizzative, infatti, rappresenta già di per sé un importante contributo al miglioramento didattico, professionale ed organizzativo della comunità professionale.
9. La presentazione della documentazione è volontaria e non obbligatoria. I docenti che vogliono produrla devono presentare due esperienze formative utilizzando il format di cui all'allegato A. La documentazione delle esperienze formative – in formato digitale – verrà resa disponibile a tutti mediante la sua pubblicazione all'interno delle pagine web nell'area riservata ai docenti. Il Dirigente Scolastico valuterà i criteri di cui all'area 1 (qualità dell'azione didattica) utilizzando la rubrica di valutazione di cui all'allegato B.

10. Analogamente la documentazione delle attività relative ai criteri dell'area 2 (contributo allo sviluppo professionale della comunità) e dell'area 3 (contributo al funzionamento organizzativo della scuola) dovrà essere prodotta mediante due ulteriori relazioni utilizzando il format di cui all'allegato C. Il Dirigente Scolastico valuterà i criteri di cui all'area 2 e 3 utilizzando la rubrica di valutazione di cui all'allegato D.
11. La presentazione delle documentazioni relative i criteri di valorizzazione del merito (presentazione che, si ribadisce, è **volontaria**) deve avvenire **entro e non oltre il giorno 10 luglio 2020** utilizzando l'allegato modello per l'acquisizione agli atti della stessa e utilizzando esclusivamente il seguente indirizzo di posta elettronica: chic82200l@istruzione.it
12. Si raccomanda di attenersi ai modelli ed agli schemi allegati alla presente.
13. Il Dirigente Scolastico valuterà - così come previsto dalla normativa - tutti i docenti con contratto a tempo indeterminato e determinato in servizio nella scuola. Non sono previsti criteri che possano escludere singoli docenti o gruppi di docenti: ciò al fine di garantire equità e la medesima opportunità di accesso al bonus di cui ai commi 126, 127, 128 dell'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107. Verranno presi in considerazione, per ciascun insegnante, tutti i 10 i criteri formulati dal comitato.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Emilia Galante

(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993)